

Giovanni Puglisi «Uno scenario Mediterraneo»

Favorire lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio siciliano. Questo l'obiettivo prioritario della Fondazione Sicilia, attraverso la realizzazione di progetti che investono più campi, fra cui l'educazione, la formazione, la solidarietà, i beni artistici e culturali e la ricerca scientifica, ma anche il teatro, l'arte e la letteratura. È in questa direzione che si svolge l'azione della Fondazione, che si pone come una risorsa volta a contribuire a una nuova stagione di crescita sociale ed economica della Sicilia nel contesto Mediterraneo. Ampio dunque, ma ben delineato, il raggio d'azione. Fra i principali progetti culturali spicca il Premio Letterario Internazionale Mondello, uno dei più antichi e prestigiosi riconoscimenti letterari del nostro Paese, che dal 2008 è affiancato dal MondelloGiovani, festival della letteratura giovane. L'edizione 2012 del Mondello, che vedrà il suo culmine con la cerimonia di premiazione in programma a Palermo il prossimo 30 novembre, segna una svolta nella storia del Premio: grazie anche alla preziosa partnership con Il Salone Internazionale del Libro, il Mondello ha saputo trasformarsi in un'iniziativa culturale a tutto tondo nella quale il pubblico recita realmente un ruolo da protagonista partecipando ai meccanismi di votazione. Ma l'impegno della Fondazione in ambito culturale non si ferma qui: basti ricordare, ad esempio, gli sforzi profusi per far rinascere, dopo lunghi anni di silenzio, lo storico Premio Nazionale di Teatro Luigi Pirandello. Duplice lo scopo: rilanciare un concorso di grande tradizione e stimolare una qualificata e moderna produzione teatrale. Un occhio di riguardo alle nuove generazioni, è questo lo spirito che anima il sostegno a Subway-Letteratura, iniziativa che premia gli scrittori under 35 e che, anno dopo anno, è



ormai diventato un appuntamento fisso in molte delle principali città italiane, fra cui Palermo.

Grazie ai suoi spazi espositivi, Palazzo Branciforte (nella foto), la nuova sede della Fondazione recentemente inaugurata a conclusione del progetto di ripristino firmato dall'architetto Gae Aulenti, rende fruibili al pubblico importanti testimonianze legate alla storia e alla civiltà dell'isola: una straordinaria collezione archeologica, ma anche le ricche raccolte di ceramiche, maioliche, francobolli, monete e sculture che costituiscono i pilastri di un grande "museo della memoria siciliana". Cultura, certo, ma non solo. La Fondazione Sicilia, come detto, è anche in prima linea per favorire la crescita economica dell'isola e lo sviluppo integrato dell'intera area mediterranea. Un esempio su tutti: l'annuale Forum internazionale organizzato a Taormina e centrato proprio sul ruolo che la Sicilia può esercitare per lo sviluppo del continente africano.

Palazzo Branciforte: la culla della sicilianità guarda al futuro

Grazie all'importante intervento di restauro svolto dall'architetto Gae Aulenti, è stato recentemente inaugurato Palazzo Branciforte, Cinquecentesco edificio ubicato nel cuore di Palermo. Nuova sede operativa della Fondazione, Palazzo Branciforte è un luogo unico, uno spazio aperto al pubblico e pienamente fruibile dove la storia si coniuga con l'archeologia, con l'arte, con la cultura e con la grande tradizione culinaria italiana. Un *unicum* architettonico sospeso tra presente e passato, culla della sicilianità ma anche fulcro di nuovi saperi.

All'interno del Palazzo trovano spazi espositivi adeguati le importanti collezioni di archeologia, numismatica, filatelia, maioliche, sculture, ma anche una sede della Scuola di Cucina del Gambero Rosso, un ristorante e un'imponente biblioteca.

Rivalutato dai lavori di restauro, all'interno del Palazzo spicca un ambiente di fortissima suggestione: un'antica struttura lignea che, con le sue scaffalature, le scale interne, i palchetti, i ballatoi e gli spazi per custodire gli oggetti lasciati in pegno, è una preziosa testimonianza del periodo in cui Branciforte era sede del celebre Monte dei pegni di Santa Rosalia. Le altissime impalcature che raggiungono il tetto sono state costruite dopo il bombardamento del 1848 e ancora oggi i visitatori, nell'ammirarle, si immergono in un labirinto di emozioni in una magica alternanza di luci e di ombre.

Ma c'è un altro luogo che rientra in questo disegno. A Palazzo Branciforte si affianca infatti Villa Zito, edificio neoclassico del XVIII secolo, in cui vengono oggi custoditi la pinacoteca della Fondazione e l'Archivio storico del Banco di Sicilia.

«Lavoriamo ogni giorno con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'isola. Per dare un senso al nostro operato è però necessario muoversi in modo sistemico e, laddove occorre, agire in partnership con altri soggetti pubblici e privati», ricorda il presidente della Fondazione, professor Giovanni Puglisi. «Vanno letti in quest'ottica i costanti rapporti di collaborazione imbastiti, ad esempio, con gli Enti territoriali, con il mondo dell'imprenditoria e del commercio, con le istituzioni universitarie e, naturalmente, con l'Acri, di cui nel giugno 2012 la nostra Fondazione ha ospitato il Congresso del Centenario».